IRAQ *rapita un'italiana*

Dal congresso dei Ds, Giovanna Melandri ribatte: sono parole di inaudita gravità, anche perché a proferirle è il ministro in prima fila nell'azione per liberare la giornalista

A dar man forte a Gasparri accorre il suo collega di partito Gustavo Selva che tra i filo-terroristi inquadra anche i magistrati che contraddicono le espulsioni di Pisanu

Pisanu: Sgrena è dalla parte dei suoi rapitori

E Gasparri aggiunge: anche Fassino sta con sequestratori e terroristi. Scoppia il caso

Umberto De Giovannangeli

«Se si tratta di un rapimento politico, scopriranno che la giornalista è una di quelle che ha sempre sostenuto le loro ragioni». Una frase equivoca. Dannosa. Preoccupante. Perché identifica Giuliana Sgrena come una giornalista dalla parte di chi rapisce, e magari uccide, decapita, massacra. Una giornalista «che ha sempre sostenuto le loro ragioni». Le parole del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu accende le polemiche.

Dal palco del Congresso dei Ds, è Giovanna Melandri a stigmatizzare l'uscita di Pisanu: «Le affermazioni del ministro Pisanu sono di una gravità impressionante - dice a l'*Unità* la parlamentare diessina -. Innanzitutto perché Giuliana Sgrena è una giornalista che non ha mai sostenuto le ragioni dei terroristi ma è una giornalista che ha sempre sostenuto le ragioni della pace, contro la guerra ma mai e poi mai ha giustificato il terrorismo. Si tratta di una equazione inaccettabile, davvero da stigmatizzare anche perché viene dal ministro dell'Interno, vale a dire dal ministro che in questo momento è in prima fila nell'attivare tutte le iniziative utile a liberare questa nostra concittadina». Ma c'è di più. «Dietro le parole del ministro Pisanu - prosegue Giovanna Melandri - c'è persino l'idea che un rapimento non politico ma a scopo di estorsione possa essere meno grave».

L'ex ministra non nasconde la sua indignazione: «È veramente ora che la finiscano - sottolinea a l'*Unità* -: è inaccettabile operare l'equazione contrario alla guerra uguale connivente con le ragioni dei terroristi. Giuliana Sgrena è una coraggiosissima, attenta, sensibile giornalista che ha sempre militato dalla parte della pace ma ciò non può portare in alcun modo alle conclusioni a cui si è avventurato Pisanu». «Quello del ministro dell'Interno - conclude Giovanna Melandri - per usare parole leggere è un grande scivolone, non degno di un ministro e non degno della maturità con cui, mi auguro, tutti quanti, governo e opposizione, devono affrontare e risolvere questa delicatissima, e penosissima, situazione per il nostro Paese e per la nostra concittadina».

Il rapimento dell'inviata del *Manifesto* irrompe nel congresso dei Ds e lo unifica. È Piero Fassino, nelle sue conclusioni, a farsi interprete di un sentire comune: «Lanciamo un appello a chi ha compiuto questo gesto insensato - scandisce il leader della Quercia -: restituite Giuliana Sgrena alla sua famiglia, al suo Paese. È chiediamo al governo di fare tutto ciò che è necessario, come si fece per Simona Pari e Simona Torretta, di non lesinare nessuna iniziativa e nessun contatto». «Al tempo stesso - aggiunge Fassino - diciamo anche che siamo pronti a fare la nostra parte e a concorrere in ogni modo per aiutare l'esito politico di questa vicenda.

Le valutazioni diverse non possono e non devono impedirci di lavorare a un obiettivo che viene prima di tutto: salvare una donna e una giornalista».

Ma la disponibilità ribadita dai Ds a cooperare con il governo in questo drammatico frangente, non scuote la vis polemica di Maurizio Gasparri. «La posizione di Fissano sull'Iraq - tuona il ministro delle Comunicazioni - era per il ritiro. La stessa dei terroristi, assolutamente uguale nelle conclusioni». Altro che «affermazioni improvvide», quelle di Giuseppe Pisanu. Per il suo collega di governo se un limite quell'esternazione ha è di non puntare decisamente sulla sinistra, soggettivamente o di fatto, filo-terrorista. «Quelli che sequestrano i giornalisti - rincara la dose il ministro di An - vogliono le stesse cose della sinistra italiana, cioè che i soldati se ne vadano, così non sarebbe stato possibile il voto. Per fortuna ci sono i soldati, ci sono state le elezioni e la democrazia». Le conclusioni sono perentorie: «I terroristi e Fassino - sentenzia Gasparri - vedono disattese le loro tesi».

I terroristi e Fassino hanno anche altri pericolosi compagni di viaggio: i magistrati. Parola di Gustavo Selva, presidente (An) della Commissione esteri della Camera dei deputati. I magistrati in questione, spiega Selva, sono quelli che con le loro sentenze «non convalidano i provvedimento del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu per espellere dal nostro territorio i fiancheggiatori di terroristi che magari possono poi andare a rapire qualche nostro connazionale come la giornalista del Manifesto, facendoci il ricatto dell'esecuzione di una sentenza di morte se entro 72 ore la missione militare italiana non lascerà l'Iraq».

L'autovettura su cui viaggiava Giuliana Sgrena e il suo traduttore

Dal congresso i Ds unitari: no ai ricatti, libera la Sgrena

ROMA *Un sì unanime su un documento in cui si esprime la speranza che Giuliana Sgrena sia «al più presto liberata», è arrivato ieri dal congresso dei Ds. Tutti gli altri ordini del giorno sull'Iraq sono stati ritirati. «Non aveva senso riproporre le differenze, ma ha senso proporre ciò che si unisce», ha spiegato Marina Sereni sul palco. Il documento esprime «dolore e sgomento» per il rapimento della Sgrena, ribadisce «la netta contrarietà alla guerra e la più ferma condanna del terrorismo» rinnovando l'impegno «per un Iraq pacificato, sicuro e libero» e chiede al governo di «attivare ogni canale di contatto il rilascio» della giornalista ribadendo «la disponibilità a cooperare in ogni modo per ottenere la sua liberazione».*

l'intervista

Rosi Bindi

parlamentare della Margherita

L'ex ministra: la frase sulla giornalista rapita non fa onore al ministro e a tutto il Polo

«È Pisanu che confonde terroristi e insorti»

ROMA «Quella frase non fa onore al ministro Pisanu e alla sua parte politica. Un ministro che fa un'affermazione del genere si condanna da solo». È il giudizio, durissimo, di Rosi Bindi, parlamentare della Margherita. «È Pisanu e la sua parte politica - sottolinea Bindi - a fare confusione tra la resistenza irachena e i terroristi...Silvio Berlusconi e Forza Italia cercano di usare il voto in Iraq per cercare di legittimare la guerra. Si tratta di un errore gravissimo». L'ex ministra si sofferma anche sul ruolo delle donne giornaliste: «Nelle guerre di oggi sono loro in prima fila nell'informazione».

Onorevole Bindi, come valuta le parole del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «Se hanno una matrice politica i rapitori scopriranno che la giornalista (Giuliana Sgrena, ndr.) è una di quelle che ha sempre sostenuto le loro ragioni».

«Questa frase è un'ammissione diretta e personale del ministro, ma probabilmente anche della sua parte politica, secondo la quale per lui e Forza Italia il popolo iracheno e le sue sofferenze sono equiparabili ai terroristi. Non sono i pacifisti che fanno confusione tra la resistenza irachena e i terroristi, è chi ha teorizzato la guerra come risposta al terrorismo che di fatto finisce per fare confusione tra la libertà dei popoli e i terroristi. Si condanna da solo un ministro che fa un'affermazione del genere».

Non ritiene che per il momento scelto e per la gravità dell'affermazione, l'uscita di Pisanu sia pericolosa per l'evolversi della vicenda del rapimento della giornalista italiana?

«Non è proprio il momento di fare polemiche, perché occorre concentrarsi, tutti e in modo unitario, per la liberazione di Giuliana Sgrena, così come è avvenuto nella vicenda di Simona Pari e Simona Torretta. È peraltro abbastanza evidente che il risultato delle elezioni irachene rischia di far perdere lucidità a Berlusconi e alla sua parte politica, questo perché si intende usare questo dato, la partecipazione al voto, per cercare di legittimare la guerra. Si tratta di un errore gravissimo».

Lucia Annunziata sostiene che il rapimento di donne è la nuova frontiera del radicalismo islamico. Condivide questa considerazione?

«È chiaro che le donne sono sempre e comunque la parte più debole, ed è evidente che anche in questo caso pagano i prezzi più alti. Va inoltre sottolineato che le donne giornaliste sono la stragrande maggioranza nei posti di guerra. Questa la dice lunga, nel senso che forse le donne sono la vera frontiera in questo momento nella nuova emergenza del terrorismo e della guerra; ancora una volta sono in prima fila. Nelle guerre di ieri lo erano stanno a casa e tenendo su l'economia, la famiglia e soffrendo quello che soffrivano; nelle guerre di oggi sono in prima linea sull'informazione». **u.d.g.**

Multijet

ANDARE DA NAPOLI A MILANO...
FATTO!
CORRERE DALL'ALTRA PARTE DELLA CITTÀ...
FATTO!
ANDARE IN...
FATTO!
E...
FATTO!

STILO MULTIJET. VELOCITÀ MASSIMA 205 KM/H.
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H IN 9 SECONDI.
CAMBIO A 6 MARCE. RIPRESA 60-100 KM/H IN 7 SECONDI.

Fiat Stilo Actual 1.4 16v benzina oggi tua a €17.980 con climatizzatore.
Finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale.

Fiat Stilo Multijet. Incredibile, ma diesel. FIAT

Fiat per te 5 anni di garanzia* o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.